

IMPIANTO AGRI-NATURALISTICO-VOLTAICO (ANaV) CERIGNOLA SAN GIOVANNI IN FONTE

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI FOGGIA
COMUNE di CERIGNOLA

Progetto per la realizzazione dell'impianto (ANaV)
per la produzione di energia elettrica da fonte solare della
potenza complessiva di 99,42 MW, sito nel comune di Cerignola,
località "San Giovanni in Fonte" e relative opere di connessione
nei comuni di Stornarella, Orta Nova e Stornara (FG)

PROGETTO DEFINITIVO

Elaborato:

Titolo:

Rel. 15
agg.

Relazione compatibilità Piano di Tutela delle Acque

Aggiornamento in riscontro alla nota prot. 1316 del
07/03/2022 della Commissione Tecnica PNRR – PNIEC
del Ministero della Transizione Ecologica

Scala:

Formato Stampa:

Codice Identificatore Elaborato

n.a.

A4

Y1CRT40_RelazioneCompatibilitaPTA_15-aggiornata

Progettazione:

Committente:



Università degli Studi di Firenze

Dr. Enrico Palchetti
Piazzale delle Cascine, 18 - 50121 Firenze
Centralino +39 055 2755800
enrico.palchetti@unifi.it - dagri@pec.unifi.it



TOZZIgreen

TOZZI GREEN S.p.a.
Via Brigata Ebraica, 50 - 48123 Mezzano (RA)
Tel 0544 525311 Fax 0544 525319
info@tozzigreen.com - tozzi.re@legalmail.it
www.tozzigreen.com

ALIA

ALIA SOCIETA' SEMPLICE

Prof. Arch. Giovanni Campeol
Piazza delle Istituzioni, 22 - 31100 Treviso
Tel. 0422 235343
alia@aliavalutazioni.it - aliasocieta@pec.it

Industrial service S.r.l.

Via Aliano, 25 - 71042 Bolzano (BZ) - Italia
Tel. 0885 542 07 74
info@industrial-service.it



Studio Tecnico Calcarella

Dott. ing. Fabio Calcarella
Via Bartolomeo Ravenna, 14 - 73100 Lecce
Mob. 340 9243575
fabio.calcarella@gmail.com - fabio.calcarella@ingpec.eu



SE.ARCH - S.r.l.

Dott. Stefano Di Stefano
Via del Vigneto, 21 - 39100 Bolzano (BZ) - Italia
serviziarcheologia@pec.it

Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
Marzo 2021	Prima emissione	STC	FC	Tozzi Green
Aprile 2022	Seconda emissione	STC	FC	Tozzi Green

Sommario

1. PREMESSA	2
2. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA (PTA)	2
3. AREE DI VINCOLO D'USO DEGLI ACQUIFERI	5
4. CARTOGRAFIE PTA	6
5. COERENZA DEL PROGETTO CON I VINCOLI PTA	8
6. ADOZIONE NUOVO PTA	10

1. PREMESSA

Nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto Agri-Naturalistico-Voltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza complessiva di 99,42 MW, sito nel Comune di Cerignola (FG) in località "San Giovanni in Fonte" e delle relative opere connesse, denominato "Impianto ANaV San Giovanni in Fonte" (di seguito anche "impianto ANaV") - proponente Tozzi Green S.p.A.- la Commissione Tecnica PNRR – PNIEC del Ministero della Transizione Ecologica ha richiesto integrazioni documentali con nota prot.n. 1316 del 07/03/2022, pervenuta alla Società tramite pec del 06/04/2022.

In riscontro alla succitata nota, il presente documento costituisce aggiornamento dell'elaborato denominato "Relazione compatibilità Piano di Tutela delle Acque" (codice identificativo elaborato Y1CRT40_RelazioneCompatibilitaPTA), allegato all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale trasmessa presso il Ministero della Transizione Ecologica con nota prot. ns. rif. 229/21/TGreen/MF del 13/09/2021.

Come richiesto con la citata nota prot.1316, le parti che sono state modificate e/o revisionate sono opportunamente evidenziate in giallo.

2. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA (PTA)

Con DGR 19/06/2007 n.883 la Regione Puglia ha provveduto ad adottare il Progetto di Piano di Tutela delle Acque (PTA), strumento tecnico e programmatico attraverso cui realizzare gli obiettivi di tutela quali-quantitativa del sistema idrico così come previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/06.

Il Piano di Tutela delle Acque si configura come uno strumento di base per la tutela e la corretta gestione della risorsa idrica. Dato lo stato di sovra sfruttamento dei corpi idrici sotterranei (ad uso dei comparti potabile, irriguo ed industriale) il piano ha previsto una serie di misure atte ad arrestare il degrado quali-quantitativo della falda, in particolare nelle aree di alta valenza idrogeologica ed in quelle sottoposte a stress per eccesso di prelievo.

Con l'adozione del Progetto di Piano entravano in vigore le "*prime misure di salvaguardia*" relative ad aspetti per i quali appariva urgente e indispensabile anticipare l'applicazione delle misure di tutela che lo stesso strumento definitivo di pianificazione e programmazione regionale contiene. Esse hanno assunto carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni, per gli Enti, nonché per i soggetti privati. Tale determinazione si era resa necessaria in quanto le risultanze delle attività conoscitive messe in campo avevano fatto emergere la sussistenza di una serie di

criticità sul territorio regionale, soprattutto con riferimento alle risorse idriche sotterranee, soggette a fenomeni di depauperamento, a salinizzazione, a pressione antropica in senso lato.

Il piano prevede misure che comprendono da un lato azioni di vincolistica diretta su specifiche zone del territorio, dall'altro interventi sia di tipo strutturale (per il sistema idrico, fognario e depurativo), sia di tipo indiretto (quali ad esempio l'incentivazione di tecniche di gestione agricola, la sensibilizzazione al risparmio idrico, riduzione delle perdite nel settore potabile, irriguo ed industriale ecc).

Il progetto in esame riguarda la costruzione e l'esercizio di un impianto Agri-Naturalistico-Voltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica della potenza nominale complessiva di 99.420 KVA, sito nel Comune di Cerignola (FG) in località "San Giovanni in Fonte" e relative opere di connessione nei comuni di Cerignola, Stornarella, Orta Nova e Stornara, denominato "Impianto Agri-Naturalistico-Voltaico San Giovanni in Fonte" (di seguito anche "Impianto ANaV").



Inquadramento a scala territoriale dell'impianto ANaV e delle opere di connessione

Si sintetizzano nel seguito, le misure di vincolistica diretta previste dal Piano.

3. AREE DI VINCOLO D'USO DEGLI ACQUIFERI

Zone di protezione speciale idrogeologica

Il piano ha individuato, sulla base di specifici studi sui caratteri del sistema territorio-acque sotterranee, alcuni comparti fisico-geografici da sottoporre a particolare tutela, in virtù della loro valenza idrogeologica. Coniugando le esigenze di tutela della risorsa idrica con le attività produttive e sulla base di una valutazione integrata tra le risultanze del bilancio idrogeologico, l'analisi dei caratteri del territorio e dello stato di antropizzazione, il PTA ha definito una zonizzazione territoriale, codificando le zone A, B, C e D. A tutela di ciascuna di tali aree, le cui perimetrazioni sono esplicitate all'interno della delibera di adozione, sono individuate specifiche misure di protezione, per le quali si rimanda al Piano.

Aree vulnerabili da contaminazione salina

Nelle aree costiere interessate da contaminazione salina è prevista la sospensione del rilascio di nuove concessioni per il prelievo ai fini irrigui o industriali. In sede di rinnovo delle concessioni è previsto solo a valle di una verifica delle quote di attestazione dei pozzi rispetto al livello del mare, nonché di un eventuale ridimensionamento della portata massima emungibile.

Aree di tutela quali-quantitativa

Per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica si richiede una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e consentire un consumo idrico sostenibile. A tal fine il piano prevede specifiche verifiche in fase di rilascio o rinnovo delle autorizzazioni, nonché la chiusura dei pozzi non autorizzati.

La fascia di tutela quali-quantitativa trova giustificazione nel limitare la progressione del fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero che, rischia di causare un progressivo e diffuso aumento del tenore salino, rendendo inutilizzabile la risorsa.

Nell'ottobre del 2009, con delibera D.G.R. n.230, la Regione Puglia ha approvato le integrazioni e le modifiche del Piano di Tutela delle Acque. Tale documento non modifica le misure di tutela individuate nel precedente piano adottato, che, così come stabilito dallo stesso decreto, "*vigono fino all'adozione dei regolamenti di attuazione*" da emanarsi "*a seguito della deliberazione di approvazione definitiva del P.T.A.*".

4. CARTOGRAFIE PTA

Si riportano, di seguito ed in allegato alla presente relazione, alcuni stralci cartografici nei quali sono indicati i vincoli del PTA e la localizzazione degli interventi previsti in progetto rispetto ad essi.

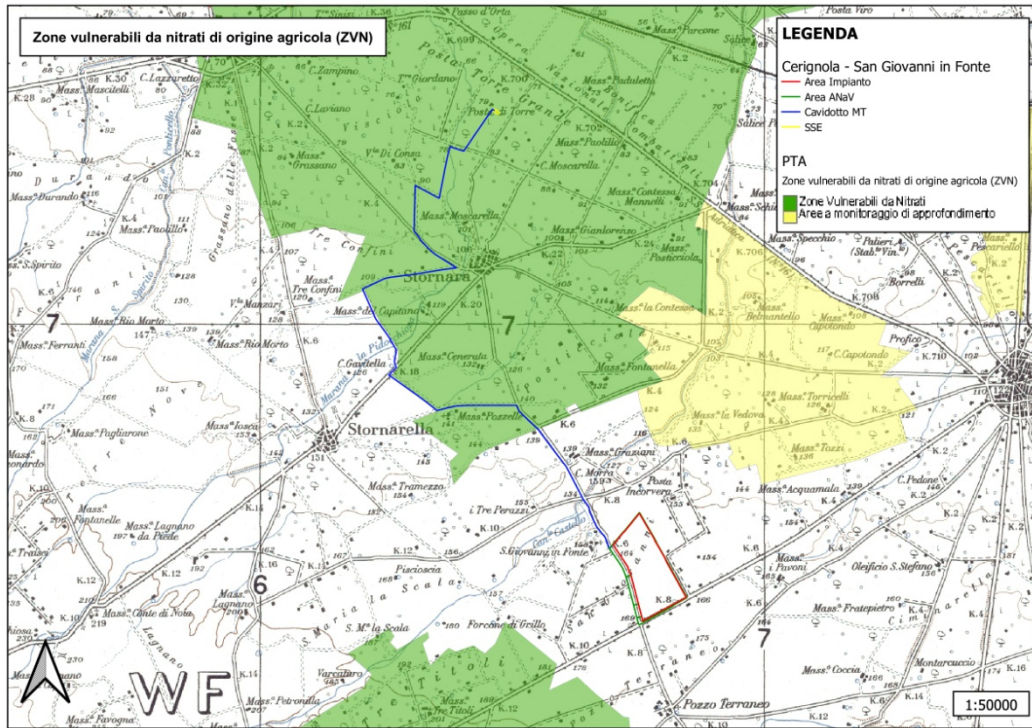


Figura 1 – PTA Regione Puglia - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

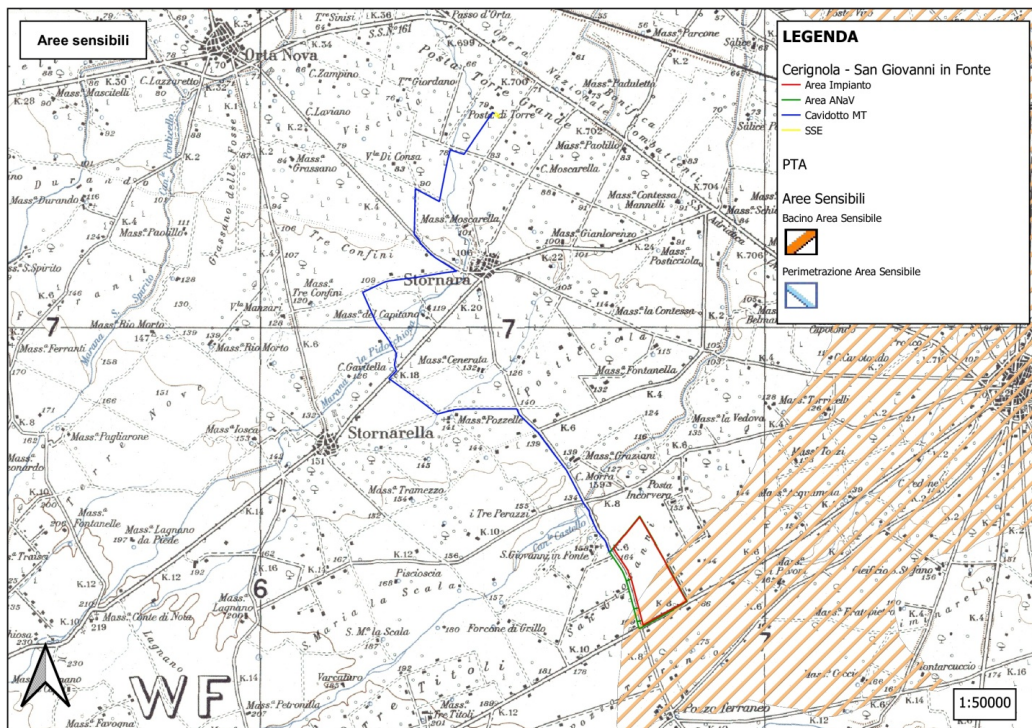


Figura 2 – PTA Regione Puglia – Aree Sensibili

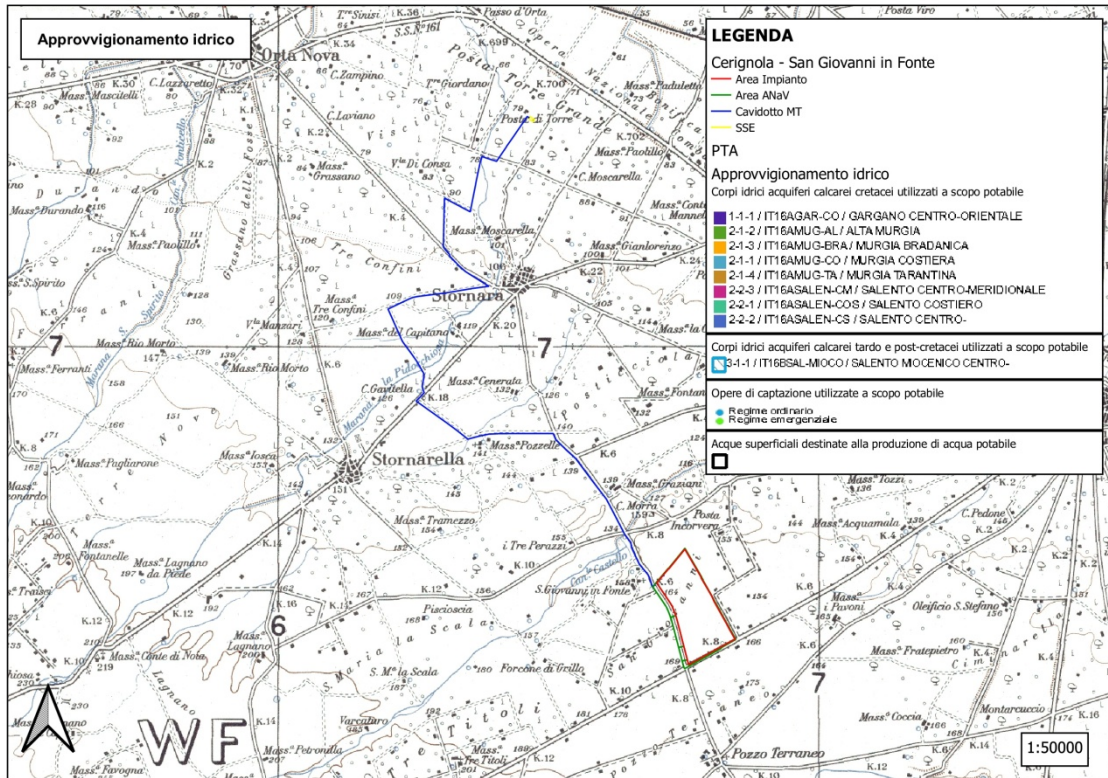


Figura 3 – PTA Regione Puglia – Approvvigionamento idrico

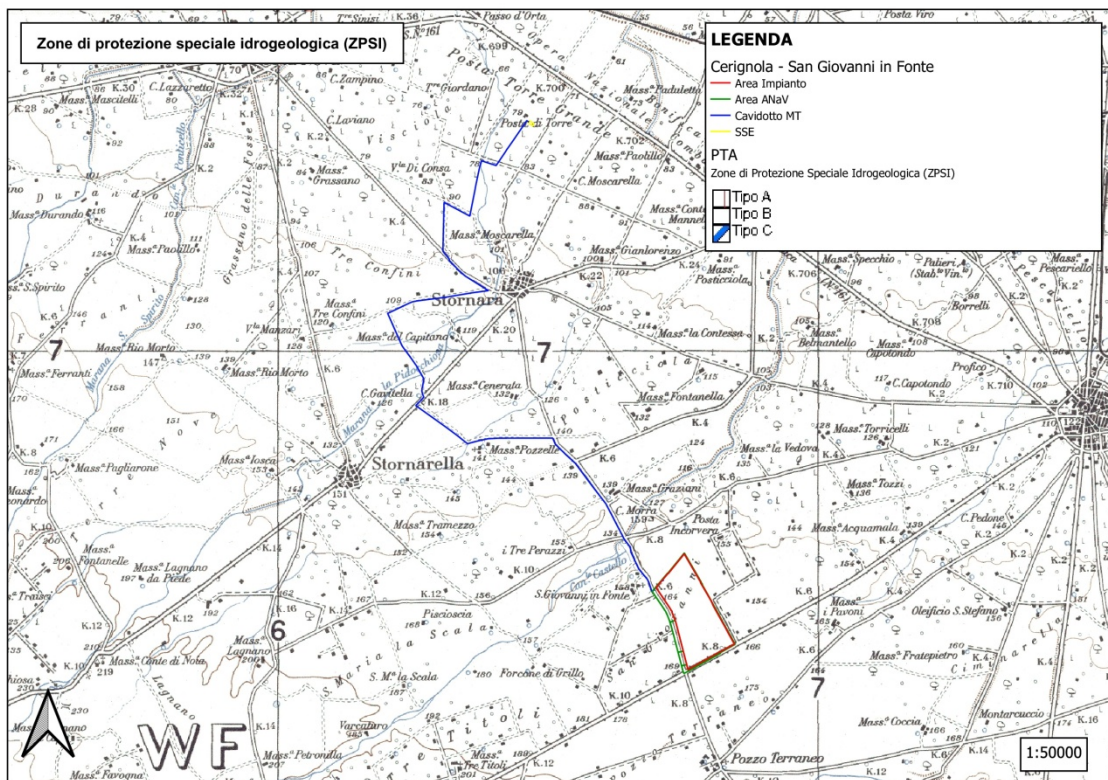


Figura 4 – PTA Regione Puglia – Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (ZPSI)

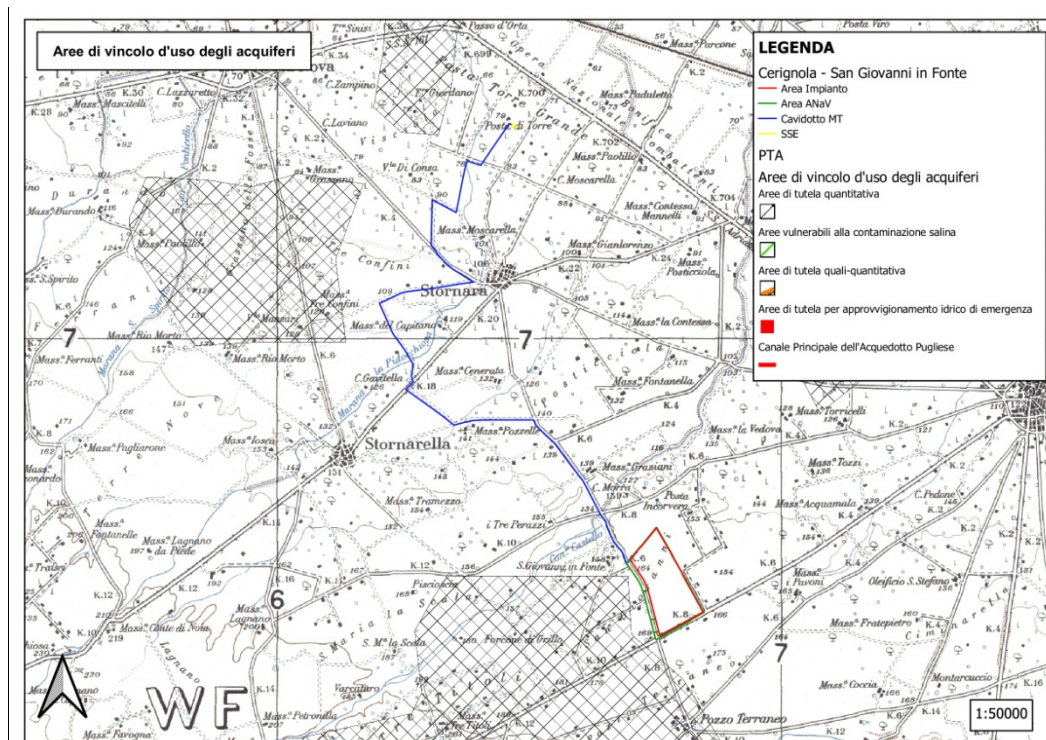


Figura 6 – PTA Regione Puglia – Aree di vincolo d'uso degli acquiferi

5. COERENZA DEL PROGETTO CON I VINCOLI PTA

Dall'analisi degli stralci cartografici inerente i vincoli del PTA e riportati negli Allegati, le aree oggetto di intervento risultano interferenti con “Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola” e “Aree sensibili” (Allegati 1 e 2), mentre non interessano “Aree di approvvigionamento idrico”, “Zone di protezione speciale idrogeologica (ZPSI)” e “Aree di vincolo d'uso degli acquiferi” (Allegati 3, 4 e 5).

Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

Nelle ZVN concentrazioni di nitrati in falda superiore ai 50 mg/l, il rilascio di nuove concessioni all'estrazione di acque sotterranee ad uso irriguo o il rinnovo di quelle in essere è subordinato alla riconversione delle colture all'attività di agricoltura biologica.

Le aree del progetto in esame ricadenti in questo vincolo sono esclusivamente un tratto di cavidotto MT che corre interrato su strada esistente e l'area della nuova SSE. Per questo motivo dato che queste opere in progetto non prevedono, nel corso dell'esercizio, emungimenti e/o prelievi ai fini irrigui o industriali, l'intervento risulta compatibile e coerente con le misure previste dalle normative tecniche di attuazione del PTA.

Aree sensibili

La parte sud dell'area di impianto ricade in un'area identificata dal PTA come "*Bacino Area Sensibile*". Queste aree richiedono il contenimento dell'apporto di nutrienti derivanti dagli scarichi delle acque reflue urbane e la Regione Puglia impone l'obbligo del rispetto dei limiti aggiuntivi anche per gli scarichi degli impianti di trattamento acque reflue urbane situati all'interno dei bacini scolanti sottesi dalle suddette aree sensibili.

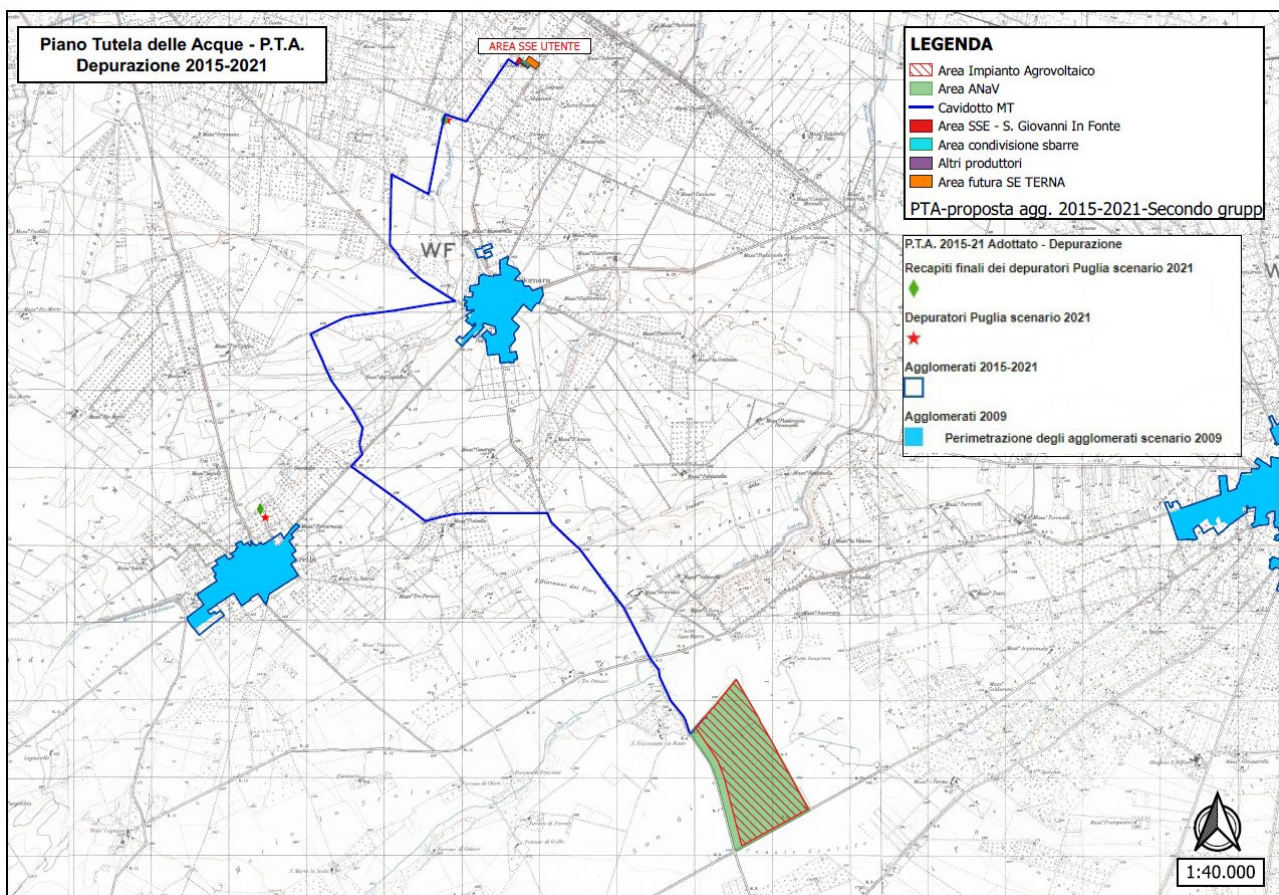
Dato che le opere in progetto non prevedono, nel corso dell'esercizio, scarichi di acque reflue, l'intervento risulta compatibile e coerente con le misure previste dalle normative tecniche di attuazione del PTA.

6. ADOZIONE NUOVO PTA

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16/07/2019 è stata adottata la proposta relativa al primo aggiornamento che include importanti contributi innovativi in termini di conoscenza e pianificazione: delinea il sistema dei corpi idrici sotterranei (acquiferi) e superficiali (fiumi, invasi, mare, ecc) e riferisce i risultati dei monitoraggi effettuati, anche in relazione alle attività umane che vi incidono; descrive la dotazione regionale degli impianti di depurazione e individua le necessità di adeguamento, conseguenti all'evoluzione del tessuto socio-economico regionale e alla tutela dei corpi idrici interessati dagli scarichi; analizza lo stato attuale del riuso delle acque reflue e le prospettive di ampliamento a breve-medio termine di tale virtuosa pratica, fortemente sostenuta dall'Amministrazione regionale quale strategia di risparmio idrico.

La proposta adottata non è stata al momento approvata definitivamente. Ad ogni modo dalla verifica dei vincoli proposti dal primo aggiornamento con specifico riferimento alle aree di progetto di nostro interesse si evince che **non ci sono state variazioni rispetto al PTA vigente.**

Abbiamo solo una nuova cartografia che individua i recapiti finali dei depuratori

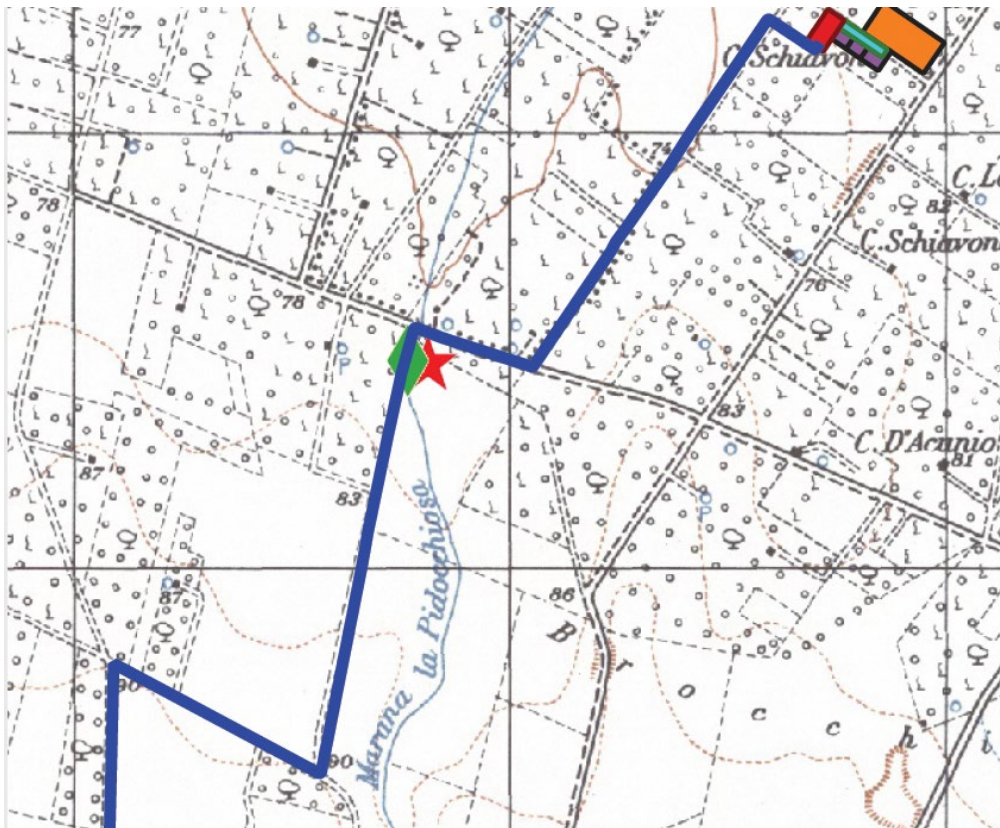


PTA Puglia adottato – Individuazione recapiti finali dei depuratori

Dalla cartografia si evince che l'area di progetto non interferisce in alcun modo con le aree individuate dalla PTA per il recapito finale dei depuratori.

Osserviamo però che il cavidotto MT di connessine elettrica tra impianto e SSE attraversa un'area individuata dal PTA come **idonea allo scarico di un impianto di depurazione**. Ricordiamo che ai sensi dell'art. 8, comma 3 del RR 13-2017 (Disposizioni in materia di reti di fognatura, di impianti di depurazione delle acque reflue urbane e dei loro scarichi a servizio degli agglomerati urbani), "La scelta del sito dove allocare lo scarico di un impianto di depurazione, deve essere effettuata sulla base di dettagliate indagini che privilegino le possibilità offerte dal corpo idrico ricettore di diluire ulteriormente l'inquinamento organico e disperdere la carica batterica residua".

Nell'ipotesi di scarico al suolo "per il suolo o strati superficiali del sottosuolo, nell'ipotesi in cui è consentito, ai sensi dell'art. 103 del D.lgs. n. 152/2006: lo spessore del terreno vegetale e dello strato permeabile, la porosità, conducibilità idraulica e tessitura del terreno, la capacità di scambio per i cationi, la composizione chimica, la natura e la geometria delle unità geologiche sottostanti, con particolare riferimento alla permeabilità e le caratteristiche idrogeologiche delle falde".



Il cavidotto interrato interessa un'area individuata come idonea dal PTA adottato al recapito finale di un impianto di depurazione

Fermo restando che il cavidotto è interrato e che comunque è realizzato al di sotto di una strada esistente, l'art. 9 dello stesso RR 13-2015 fissa le seguenti fasce di rispetto attorno ai recapiti finali degli impianti di depurazione

“Attorno agli scarichi sono previste le seguenti fasce di rispetto: a) Gli scarichi nei corsi d'acqua episodici, naturali e artificiali, sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo non possono avvenire a meno di 500 (cinquecento) metri dalle opere di captazione di acque sotterranee destinate a consumo umano e a meno di 250 (duecentocinquanta) metri dalle opere di captazione di acque sotterranee destinate ad uso irriguo e domestico”.

E' evidente che l'opera da realizzare (cavidotto interrato) non rientra tra quelle che devono avere una distanza di rispetto da queste aree e pertanto possiamo concludere che, anche per quanto riguarda questo aspetto il progetto, **è conforme ai dettami del PTA adottato della Regione Puglia.**